

Martedì 9 Maggio 1893
ABBONAMENTI
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche
Udine a domicilio e nel regno:
Anno L. 18
Semestre L. 9
Trimestre L. 5
Per gli Stati dell'Unione postale:
Anno L. 28
Semestre L. 14
Trimestre L. 8
Pagamenti anticipati
Un numero separato Centesimi 5
Direzione ed Amministrazione
Via Prefettura N. 6.

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO — ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

Udine - Anno XI - N. 109.
INSERZIONI
TARIFTE:
In terza pagina:
Comunicati, Necrologio, Dibattimenti,
Ringraziamenti, Obit. 18
per linea.
In quarta pagina: 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.
Un numero arretrato Centesimi 10.
Si vende all'Edicola, alla cartoleria Bar-
dusco e presso i principali tabaccai.

L'orario per le scuole elementari

Nelle scuole elementari di Udine, da molti anni facevasi l'orario continuato per cinque ore, con la interruzione di mezz'ora soltanto, dopo le prime due ore e mezza di lezione. Ora si è introdotto per le scuole di città l'orario diviso in due lezioni, antimeridiana e pomeridiana, con un intervallo di oltre tre ore fra l'una e l'altra.

Siffatta modificazione ha dato luogo a reazioni da parte di alcuni genitori, e ad una discussione tra i fautori dell'orario diviso e i difensori dell'orario continuato. In questa discussione, talora alquanto vivace e non sempre garbata, ognuno espone le ragioni che suffragano la propria opinione, senza badare alle ragioni di chi è di contrario avviso.

A noi pare che anche in simili questioni, per essere imparziali e per giudicare spassionatamente, convenga tener conto delle ragioni degli uni e degli altri, considerare i vantaggi e gli inconvenienti che derivano dall'adozione l'uno piuttosto che l'altro provvedimento; e dare poi la preferenza a quello, che, pur non togliendo tutti gli inconvenienti, li rende però minori, e riunisce d'altra parte i maggiori vantaggi.

Quali sono i vantaggi dell'orario continuato?

Sostanzialmente si riducono a due: andata e ritorno dalla casa alla scuola, e da questa a quella, una sola volta al giorno; facilità agli insegnanti, agli scolari e ai loro genitori, di disporre liberamente del tempo abbastanza lungo, che rimane nel pomeriggio, dopo il termine della scuola.

Sono due vantaggi indiscutibili, che alla loro volta ne producono altri non meno apprezzabili.

Ma l'orario continuato permette esso che l'insegnamento, che deve durare almeno quattro ore e mezza, venga, per tutta questa durata di tempo, fatto da docenti e accolto dagli alunni con la

voluta energia, attenzione ed efficacia?

Basta la mezz'ora d'interruzione per prender un po' di cibo, riposarsi e ricorarsi, per ritornare poi colla necessaria vigoria e freschezza mentale a riprendere fruttuosamente le occupazioni didattiche per le altre due ore successive dell'orario scolastico?

L'esperienza e la scienza rispondono che la massima durata, che si possa dare alle occupazioni mentali della scuola, è di tre ore al più; che una quarta ora di lezione approda a nulla; e che dopo le tre ore, al massimo, d'insegnamento, è assolutamente necessaria un'interruzione e una diversione d'un'ora almeno, affinché insegnanti e discenti possano con profitto riprendere e continuare le lezioni. Anzi l'onorevole Baccelli, autore insigne degli studi, scienziato e pratico eminente nella medicina didattica, appena assunta la direzione suprema del pubblico insegnamento, prescrisse che l'intervallo fra i due periodi della lezione quotidiana fosse non minore di due ore.

Di regola dunque, nella massima parte delle scuole, l'insegnamento vien diviso in due periodi, antimeridiano un po' più lungo, pomeridiano un po' più breve, con un sufficiente intervallo tra l'uno e l'altro.

Alcuni di scuole tecniche, di ginnasio, di liceo, d'istituto tecnico, dopo tre ore al più di lezioni, hanno un riposo conveniente dalle occupazioni mentali, sebbene siano in età capace di maggiori sforzi intellettuali di quelli che sono permessi dall'età degli allievi delle scuole elementari.

Non si può quindi ragionevolmente pretendere che questi piccoli discenti, resistano a quattro ore e mezza d'insegnamento, con una mezz'ora soltanto d'interruzione, quando gli scolari più grandi hanno un riposo maggiore, e una migliore refezione meridiana senza dubbio, o nella propria famiglia, o

presso la famiglia o il convitto, che li ospita.

Giacché da poi, nella massima parte delle famiglie, il pasto principale della giornata è quello del mezzogiorno, importa, sotto ogni rispetto, che i fanciulli e le fanciulle frequentanti le scuole elementari, partecipino in detta ora alla mensa comune, con i genitori, i fratelli, le sorelle e gli altri parenti, che vivono nella stessa famiglia; e godano di quel poco di vivanda calda, che suole in tale ora ammanire.

Poche sono le famiglie che mangino, anziché all'italiana, alla francese, facciano cioè il pasto principale verso le 5 o le 6 pomeridiane; ma anche presso queste famiglie, nella refezione più leggera, che ha luogo dalle 11 alle 12 meridiane, si prende, massime nell'inverno, qualche cosa di caldo; e i genitori, che hanno cuore per i loro figli, desiderano che questi non vengano privati di tal beneficio.

Ora non si può esigere che ogni madre mandi a mezzogiorno il cibo caldo ai propri figli alla scuola, né per altro la istituzione della scuola dev'esser di impedimento a che i figli si trovino presenti in famiglia nell'ora, per così dire, migliore della giornata, quando gli affetti e i sentimenti domestici hanno occasione di meglio destarsi e manifestarsi alla mensa comune.

Per siffatte considerazioni, sembra dunque preferibile l'orario diviso, come quello che contribuisce alla maggiore vivezza ed efficacia dell'insegnamento, e che permette che i figli partecipino ai benefici della mensa comune all'ora del mezzogiorno.

Ma l'orario diviso distrugge i due vantaggi più sopra accennati dell'orario continuato, poiché obbliga a due gite di andata e ritorno dalla casa alla scuola, e viceversa; e abbrevia il tempo libero dopo la lezione pomeridiana.

Ciò è vero, e l'inconveniente delle due gite è tanto più sensibile, quanto maggiore è la distanza dell'abitazione

dell'alunno dal locale della scuola, e quanto minore è l'età sua.

Ma, quanti sono gli alunni che abitano nei quartieri estremi o nei sobborghi della città? Quanti sono quelli che vanno accompagnati alla scuola da qualche persona della loro famiglia? Certo sono in numero minore di quelli che trovano abitare a non considerevole distanza dalla scuola frequentata, e che vi si recano soli o in compagnia dei fratelli e delle sorelle maggiori, che frequentano pure le scuole.

Qualunque poi sia il risultato di questo computo, si tratterebbe di giudicare, in conclusione, se il disagio prodotto dall'orario diviso non sia ad esuberanza compensato dal vantaggio innegabile della maggiore efficacia dell'insegnamento, del minor aggravio e soporifero monotono degli scolari, e dall'esser questi partecipi al mezzogiorno alla domestica mensa.

Omaggio di Trieste a Re Umberto

Il testo dell'indirizzo.

Domenica mattina il barone Carrò e il cav. Serravalle furono ricevuti dal Re, a cui presentarono un album a nome dei cittadini italiani residenti a Trieste.

Il Re si trattenne con essi oltre mezz'ora, parlando di Trieste.

Ecco il testo dell'indirizzo presentato:

« Da Trieste accolgono le LL. MM. l'omaggio della riverenza e dell'amore, il giorno che la augusta Casa di Savoia festeggia, la festa della nazione. La quale oggi, dopo ventisei anni, rinnova, conferma il plauso dato, alle nozze dei Reali, donde a tutta Italia viene l'esempio del valore, della bontà, della cortesia, e per l'avvenire assicurasi nella chiara virtù del Reale Principe, erede di quella successione felice che varrà a compiere in ogni sua parte la gloriosa fortuna d'Italia ».

CALEIDOSCOPIO

Cronache friulane.
18 maggio (1885). Si spediscono ambasciatori Udinesi al Signore di Verona onde formar seco alleanza.

Un pensiero al giorno.
La donna credono d'amare, anche quando sono occupate da un intrigo. La commozione di spirito prodotta dall'ignoto, la inclinazione naturale al piacere d'essere desiderate, le paradossi che hanno una passione, mentre non è che una civetteria.

La sfinge. Sclerada.
Sopra le epigrafi del cimitero
Leggi il primo,
Talora irato talor giocondo
E il mio secondo.
Scaccia la noia — dà gioia e brio
Il tutto mio.

Spiegazione della sciarada precedente:
SEMILIMINA

Per finire.
In Tribunale.
— Preveduto, alzatevi!
Nessuna risposta.
— Siete sordo?... dico a voi, prevenuto!
— Ma che prevenuto! Se fossi stato prevenuto... non sarei qui!

Penna e Forbici

Lavate ogni mattina la bocca dei vostri bimbi con Crellum, e impedirete l'innesto della difterite e del croup, e lo sviluppo del tifo.

DALLA PROVINCIA

Jor sarà ci giungeva da Gemona la notizia dolorosissima quanto inaspettata della morte improvvisa del **Dottor Augusto Zoccolari**, che da quasi due lustri esercitava in quella città con zelo e sapere non comuni l'arte salutare.

Allo strazio indicibile dell'animo in cui si trovava improvvisamente immersa la disgraziata madre, il fratello, le sorelle ed i congiunti — fra i quali la famiglia Bardusco, afflitta così da un nuovo lutto — possa recare qualche lenimento il compianto sincero e profondo di tutta Gemona, e di quanti, come quei cittadini, ebbero la fortuna di apprezzare le doti veramente rare del povero ostinato, ed ora hanno il dolore di piangere perduto per sempre.

La Redazione.

APPENDICE DEL FRIULI

CONCILIAZIONE

Altra appendice con Carlo I. Magnifico
(Conferenza di Carlo Magnifico)

I.
Credenti in Dio, credenti nello spirito, credenti nella materia, io vi propongo oggi un trattato di pace nel nome del l'umanità.

Ritornatevi per poco dalla estenuata adorazione della divinità, che a voi si rivela fra le glorie dei cieli; e me il vostro pensiero, che trascorre l'universo ed esulta nei portenti dello spirito; lasciate i laboratori di fisiologia e di chimica, ove vi sprofondate nel seno della natura per scoprirne i misteri; e rivolgetevi tutti a me con animo disposto ad accogliere la parola di chi vi chiama, dopo tanti secoli di discordie, all'amplesso della riconciliazione.

Il terreno sul quale dovette convenire per celebrare la festa dell'armonia che non dovrà più turbarsi, è la Religione. Umanità: è la religione del bene nella quale tutti noi, teisti, spiritualisti e materialisti, possiamo e dobbiamo credere.

Quanto sia importante per la felicità del genere umano il trovare, definire, stabilire una religione, che si presenti con tutti i caratteri della verità, della certezza, che possa essere universale creduta, che sia perenne ed immutabile, qualunque sia la fede e l'opinione intorno alla causa prima dell'universo, ce lo dice con eloquenza il passato; ce lo conferma il presente.

Apriamo, signori, i volumi della storia del genere umano, e corriamo con lo sguardo alle pagine che narrano la lotta delle idee filosofiche, dei principi religiosi, la tragedia del pensiero e della

coscienza, le rivelazioni della fede e dello scetticismo; coi loro effetti sulla moralità e civiltà delle genti, e noi ci convinceremo tosto che l'umanità deve aspirare con tutte le forze alla possibilità di convivere e riconciliarsi in una sola e positiva religione.

Quante stragi, quanto sangue! Ebrei, e idolatri si trucidano; cristiani e pagani si sgozzano; protestanti e cattolici si ammazzano; musulmani e nazareni si straziano, e tutti in nome della propria religione.

E Socrate beve la cicuta!
Gesù muore sulla croce!
Giordano Bruno è arso in Roma!
Gerolamo Savonarola è arso in Firenze!
Galileo soffre la tortura!

E poi questa guerra di parole, d'ingiurie, di calunnie! Quanti odi, insidie, misfatti ai tempi nostri.

Vediamo poi con quale rovina precipitino i popoli nell'abbiezione e nella corruzione quando il tempo fa crollare le basi della religione già corrotta dal dubbio; quando la negazione toglie ogni fondamento alla morale, alla legge, all'amore, al dovere, per giungere perfino a bandire col filosofo d'Alessandria, Egea, essere la vita un male; agevaglia il suicidarsi; logico e benefico l'infanticidio.

Egli è che, spostato, infranto il perno al quale s'incardina la coscienza, l'umanità si sente in balia di se stessa, e trascura pazientemente al male. Nella più tenebra, nella più rispetta, più non credendo, più non sperando in alcuna cosa.

Egli è forse ammissibile che un principio di religione possa trascurare alle stragi, ai patiboli, ai roghi, se essa fosse una reale emanazione del bene?

Se noi potremo allontanare per sempre il pericolo di questa calamità, di tanta luttuosità; se di sarà dato di accertare una formula per la quale si risolva il terribile problema della coscienza; se riusciremo a conciliare le

menti ed i cuori in una sola credenza fondata sopra elementi di scienza positiva, sopra un assioma incontrovertibile, noi avremo assicurato al genere umano quella felicità che natura le può concedere.

Tentiamo dunque l'ardua impresa animati da un solo sentimento: l'amore fraterno.

II.
A tre grandi categorie si possono ridurre in mezzo alla molteplicità delle derivazioni, le umane credenze:
Il Teismo.
Lo Spiritualismo.
Il Materialismo.

I teisti credono in un Deus Supremo, eterno, in un Dio necessario, infinito, semplicissimo, uno, immutabile, libero, potente, sapiente, senza limite, buono, giusto, santo, misericordioso. Dio è quello che è, e non può non essere; il gode dell'esistenza in virtù della propria natura; l'essere gli appartiene in proprietà, non in concessione; non ha passato, non ha avvenire; è sempre presente nell'eternità. Egli è causa prima, efficiente di tutto quanto esiste. Trascende dal nulla l'universo, gli dà l'impulso, gli spiri il soffio della vita. Il creato obbedisce nel moto dei mondi, nell'intento d'ogni atomo; mentre l'uomo, il suo capolavoro, immagine dello stesso Dio sulla terra, ha libertà di pensiero, libertà d'azione, giusta la ragione di sua natura.

Gli spiritualisti ammettono due sostanze: la materia e lo spirito. Quello è per se stessa inerte, questo attivo. Lo spirito è anima libera, onnipotente, la quale è diffusa per tutto l'universo. Egli si informa nella materia; la muove, l'avviva, per ritornare all'oceano sconfinato donde è venuto. Questo spirito è la divinità una nella sua molteplicità di manifestazioni.

I materialisti non ammettono che una sostanza: la materia. Essa ha, energie proprie; ha la forza ingenua del moto,

dell'espansione. Di qui il nascere, l'itinerario, il progredire di tutte le forme della vita, dalle combinazioni semplicissime chimiche, alla produzione del pensiero della coscienza umana.

Di questi tre ordini di credenti, quale è nel vero?

Non è possibile dirlo!

Nessuno di essi può pretendere alla verità di ciò che afferma; perché nessuno può fornire la prova.

Tutti pongono il vero in un fatto che è fuori della sfera nella quale la nostra ragione può sperimentare i suoi giudizi.

Partono tutti da un'ipotesi alla quale non si può risalire per una serie continua di dati positivi. Essi trascorrono quindi oltre il dominio dell'intelligenza; si perdono nell'infinito, dal quale si credono poi di discendere nel regno dei fenomeni, per incorgervi la loro causa prima ed efficiente.

L'uomo è finito e non può quindi comprendere l'infinito. Non gli è dato assurgere ad un'idea oltre il confine del mondo sensibile. Non vi è d'altronde effetto senza causa; quindi il concepimento d'una non determinata da un esistente parrebbe sarebbe appunto un effetto senza causa; ciò che è l'assurdo per la ragione umana.

Ora l'ignoranza del perché del mondo materiale e della vita ha fatto supporre una causa prima, la quale, per gli uni è la volontà creatrice, per gli altri è l'energia dello spirito, per gli ultimi è la forza nella stessa materia.

Questa causa prima, pertanto, si chiama Dio, spirito o forza; è una mera creazione dell'uomo. E l'uomo che ha creato Dio, è l'uomo che afferma lo spirito, è l'uomo che suppone la forza.

L'uomo ha creato Dio a propria immagine nello infinito di tutto ciò che esso crede buono. Dio è un uomo infinito nello spazio, nel tempo, nella potenza, nella bontà.

L'uomo asserisce lo spirito conside-

rando, come esistente per se stesso, il proprio pensiero, l'intelletto, l'anima. Estinzione la sua personalità morale dalla materia, la diffonde per l'universo come un principio incorporeo, e contempla in essa un obbiettivo reale mentre non è che un'astrazione della mente.

L'uomo confonde in una cosa sola l'essere ed il potere, e suppone nella materia la ragione efficiente di se stessa e di ogni suo impulso; d'ogni sua modalità. Ma come ciò sia non potrà provar mai.

La ragione teorica pertanto tenta di sollevare dal sensibile al sovrasensibile e dalla esistenza del mondo fenomenale alla deduzione delle categorie di relazione fino alla prima. Ma di ciò mancando l'esperienza, la cognizione di Dio, dello spirito, della forza, non è possibile.

Così, come dice Kant, non vi è scienza dell'ontologia e della teologia razionale. L'uomo ignora le essenze, scrive il Giuppi; non può comprendere il modo d'azione delle cause efficienti, non può conoscere l'essenza assoluta che è per propria necessità e non ha causa.

La Chiesa, di fronte a questa impotenza dell'intelletto umano, predica l'essenza divina un mistero. L'uomo non può penetrarlo con la ragione; ma deve crederci ciecamente.

Gli spiritualisti e i materialisti vogliono di più. Pretendono che le loro asserzioni sulle origini di tutto, le loro siano una verità dimostrata.

E ancora più logica di essi la Chiesa, quando afferma la rivelazione e sovra essa stabilisce la fede.

Ma la fede non si impone alla ragione umana. Essa non è che un mistero fiore del sentimento. Quindi non può esser presa per base della religione nella quale tutta l'umanità deve credere ed operare.

(Continua)

Qual polve al vento, che si disperde, tal della nostra vita fanno i Nunti.

L'elezione del dott. Augusto Zoccolari, ci lasciava ieri della terra qual meteorolo inerte ai nostri occhi abbagliati, ed istupiditi dalla sua scomparsa. La nostra esistenza, della potenza della vita si nulla... questione di tempo... Il maledetto destino che sovrano non impersa, nell'ora suprema di cominciare a godere i frutti della nostra fatica, in un attimo ci fa sparire per sempre.

Con ieri improvvisamente ci fu tolta quell'anima benedetta di Augusto Zoccolari. Intrepido giovane, di qualità superiori alle comuni dotate, cuore generoso, forte ed audace; benevolmente sorridente al bene altrui... Ieri robusto, aspietto, forte, oggi fredda compianta salma.

Amico, addio! Questo mio pianto che ti accompagna alla tomba, è sincero... Ti voleva tanto bene, sai!...

Udine, 8 maggio.

Tuo G.

Ieri moriva improvvisamente, a Gemona, il medico

Augusto dott. Zoccolari.

La madre, il fratello, le sorelle, i congiunti ed i congiunti, immersi nel più profondo dolore, partecipano agli amici e conoscenti la dolorosa perdita, pregando di esser dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine, 8 maggio 1893.

I funerali avranno luogo in Gemona, mercoledì 10 corrente alle ore 2 pom. e la salma giungerà a Udine, porta Gemona, alle ore 7 pom., per essere deposta nel Cimitero di S. Vito.

Civildale, 8 maggio.

Le strade d'accesso alle Stazioni — L'acquedotto — Un bravo civilale — Il tempo — Al Forumjulli.

È tornata a farsi acuta la questione eterna e ingarbugliata delle strade d'accesso alle Stazioni, e nei pubblici ritrovi — quando non si parla dei bagni e della siccità — è l'argomento fritto e rifritto di tutti i discorsi. Ognuno naturalmente vuol dire la sua, e pochi — naturalmente anche questo — l'azzeccano giusta.

Ho visto che anche i giornali udinesi, tranne il vostro, se ne sono occupati, e probabilmente avrà a discorrere pure in merito, ma ho le mie buone ragioni per non farlo subito.

È superfluo vi dica che la questione ha rimesso in corso i soliti pettegolezzi, rivalità e personalità, e che da luogo ad una colluvie di apprezzamenti ingiusti e bislacchi. Qui purtroppo sono da contare sulle dita di una mano quelli che hanno l'onesta e prudente abitudine di rispettare o almeno tollerare le opinioni degli altri, anche se diverse dalle proprie, e di occuparsi a studiare sperimentalmente se per caso l'opinione contraria fosse la buona e la vera. Tu non la pensi come me, dunque non puoi essere che una canaglia o un imbecille, e forse sei l'una cosa e l'altra!...

Altra grossa questione, che attraversa invece un periodo di raffreddamento, è quella dell'acquedotto.

L'acqua c'è e non c'è, si è trovata e non si è trovata, quella è più alta e questa è più bassa, una è troppo lontana l'altra è poco abbondante — e con questo eterno tira e molla di incertezze, di dubbi, d'indisposizioni, il problema importante non fa un passo innanzi verso la sua soluzione.

E perchè quando sarà venuto finalmente il momento di scegliere, non si sceglie il peggior...

Nell'ultima mia, ho dimenticato di annunciarvi — e riparo oggi alla involontaria omissione — che il cav. Sante Barco è stato promosso da maggiore a tenente-colonnello nel r. esercito.

Si tratta di un distintissimo ufficiale, che, emigrato nel 1858, ha percorso tutti i gradi della carriera militare, si è meritata a Costanza la medaglia d'argento al valor militare, e deve interamente a se stesso la elevata posizione cui è pervenuto.

Le mie sincere e cordiali congratulazioni al cav. Barco (*).

Siamo da qualche giorno ripiombati nel freddo. Un bel maggio davvero! Il pastore d'inverno è di nuovo l'arbitro della situazione; la neve l'abbiamo sui monti vicini a non grandi altezze; e sabato anche qui aveva cominciato a cadere qualche fiocco.

Confortiamoci pensando che queste

(*) Il Direttore del Friuli, che si onora dell'amicizia del cav. Barco, aggiunge le sue congratulazioni più vive a quelle del corrispondente civildalese, lieto di vedere compensata con meritate soddisfazioni la vita operosa ed integra di quell'egregio ufficiale e leale gentiluomo.

anormalità meteorologiche non possono durare.

Il Forumjulli non solo insiste nel censurare il modo col quale fu da me data la notizia delle dimissioni del signor Moro da Direttore della Banca, ma pretende anche, facendo una difesa non necessaria, che io gli abbia voluto dare «il calcio dell'asino». Passando sopra alla locuzione poco garbata, che certo al Forumjulli è sfuggita involontariamente, debbo pur ripetere che questa non fu e non poteva essere la mia intenzione, e che anch'io riconosco la utili prestazioni del signor Moro a vantaggio della Banca cooperativa.

Soltanto, cogliendo l'occasione di queste dimissioni, ho voluto accennare all'opportunità di concentrare tante cariche in una sola persona; concentramento che nuoce al titolare e ai singoli istituti, che possono anche trovarsi in conflitto d'interessi o scoppiare altri istituti; e nuoce agli altri rappresentanti, che devono adattarsi a convenienze di tempo, di circostanze, ecc., come si è spesso verificato; e da ciò una conseguente naturale svogliatezza nei colleghi, che furono più volte costretti ad attendere per qualche ora l'altro collega, occupato altrove, e un danno quindi derivante da questa svogliatezza all'amministrazione dell'istituto od ente morale, ecc. ecc.

Sarò riuscito a farmi coprire dal Forumjulli?

CHACCHIERE PORDENONESI

Consiglio comunale — Società agenti — Campagna bacologica — Mura demolite — Società filarmonica — Studio privato — Errata corrigé.

8 maggio.

Stamattina s'è radunato il Consiglio Comunale per la nomina del segretario capo.

Su 27 concorrenti, la Giunta propose la scelta sopra i tre aventi i maggiori requisiti. Ma il Consiglio prima di procedere alla nomina, ha voluto che si esaminasse sul loro conto ulteriori informazioni.

Giovedì p. v. avrà luogo l'advanza degli agenti della città e circondario di Pordenone, per la discussione ed approvazione dello Statuto, e la nomina delle cariche.

La seduta è di tale e tanta importanza, che ogni fervorino, per raccomandare l'intervento degli agenti, mi parrebbe superfluo.

Siamo in piena campagna bacologica, e la nascita del preziosissimo insetto avviene ovunque mirabilmente. La vegetazione del gelo è rigogliosissima, tanto che pochi ricordano la quantità di foglia sviluppatasi con tale precocità. Da ciò la certezza di poter allavare più bachi del solito, e la conseguente ricerca, in questi giorni, di filugelli, che però non è dato trovare, almeno presso quegli stabilimenti bacologici dove si confezionano il seme conscientemente.

Da alcuni giorni abbiamo un tempo incostante, e s'è dovuto tirar fuori di bel nuovo i pastrani per forte abbassamento di temperatura, prodotta forse anche dalla neve che copiosamente cadde e ricoprì fino al mezzo della loro altezza i nostri monti.

I coltivatori dunque badino bene di tener i loro bachi fra i 14 e i 16 gradi Reaumur, di rinnovar l'aria frequentemente, e di somministrare la foglia sempre asciutta, spesso, ed in piccola quantità. E la premura deve essere maggiore in quest'anno che i prezzi raggiungeranno una misura insuperabile.

Vol credete, dopo ciò, ch'io sia un bacciatore di prim'ordine.

Sappiate invece che non so distinguere foglia di gelo da quella di zucca, e in vita mia non ebbi a raccogliere un bozzolo da' miei bachi... che non ho mai avuti.

Le notizie e i consigli dativi, me li ha favoriti il mio ottimo amico signor Ug. Maddalozzo, Direttore del R. Osservatorio Bacologico di Passignano di Pordenone. Ho sempre sdegnato di vestirmi colle penne altrui.

La mura con la quale ero stato chiuso quel tratto di strada di cui vi ho scritto nella mia antecedente corrispondenza, venne demolita per ordine dell'on. Sindaco, a termini dell'art. 378 della legge sui lavori pubblici.

Prima che ciò accadesse, voglio alludere alla demolizione, il signor Alessandro Rosso aveva rinunciato alla carica di consigliere comunale.

Questi dovrà risarcire il Comune della spesa incontrata, e così sarà deflitta la vertenza, a meno che non intenda di incassare una lira o due signor Rosso, per provare la proprietà del fondo che aveva chiuso.

Ieri ebbe luogo l'Assemblea dei soci

della Filarmonica. Gli intervenuti erano oltre una settantina.

A presidente venne eletto ad unanimità di voti l'avv. Antonio Quirini, alla cui proclamazione scoppiarono vivissimi applausi.

Succede, prima, l'avv. Quirini era vicepresidente, a surrogarlo venne nominato per acclamazione il signor Antonio Polese, farmacista.

A consiglieri, in luogo dei rinunciatari, vennero eletti i signori Guglielmo Reetz, direttore degli Stabilimenti A. Amman, Giacomo Baldassera, direttore delle scuole elementari, e l'ing. Girolamo Roviglio.

In questi giorni parecchi cittadini entrarono a far parte della Società, con un buon numero di azioni. Di modo che l'istituzione, dal lato economico, può dirsi basata su granitiche fondamenta.

Probabilmente entro la corrente settimana, e verrà bandito il concorso per il maestro, il quale deve avere la capacità di istruire una banda musicale e d'impartire le necessarie lezioni nella scuola d'arco.

Il signor Luigi D'Amore s'è ritirato dal regi ufficio del Rigiario, da dove per tanti anni ha prestato l'opera sua, ed ha aperto uno studio privato sul Corso Garibaldi.

In questioni riferibili a materia di Registro, Bollo, Successioni e Manomorta, ha cognizioni così vaste, profonde, da non temere confronti.

Il signor D'Amore, del resto, è troppo conosciuto fra noi, perchè abbia bisogno di soffietti. E non può mancarci una larga clientela, com'io gli auguro.

Nella precedente mia corrispondenza ve n'ho detta una di marcia, ciò che si deve ad un equivoco, che torna inutile chiarire.

Vi ho scritto cioè, che la pubblica sottoscrizione per l'Istituto Umberto e Margherita, ha fruttato solo 47 lire, mentre vi avevo detto... poco ammirativi, mentre invece, a tutto il 3 corr. raggiungeva la somma di lire 374.25, senza le varie subside, ancora da ritirare, dalle scuole elementari e tecniche.

Faccio questa rettifica, come potete ben credere, con lietissimo animo.

Il Cronista.

Cronaca Sanvitese

Il dott. Vittorio Fiorioli Della Lena — Daniele Cambrà — la morte del co. Giuseppe Rosa.

S. Vito al Tagliam., 8 maggio

Dalla tipografia Polo e C. di qui, uscì non ha guari un opuscolo col titolo: *Riscontro statistico dei primi 17 mesi di esercizio della sezione chirurgica e dell'ambulatorio nell'ospedale civile di S. Vito al Tagliam., per Vittorio dott. Fiorioli Della Lena.*

Lo dotto opuscolo vengon segnalate con ordine cronologico tutte le operazioni chirurgiche da esso dottor Fiorioli eseguite da quando assunse la condotta in questo ospedale, e cioè dal 21 agosto 1891 a 30 dicembre 1892, e sommano al rilevante numero di 205. Dopo indicato il genere dell'infirmità, viene succintamente accennato il metodo di cura usata, e l'esito ottenuto. Sopra le 205 operazioni chirurgiche, quasi tutte di notevolissima importanza, si ebbero i seguenti risultati: guariti 187; migliorati 28; non migliorati 12; morti 12; esiti ignoti 15.

Nell'opuscolo in parola il dottor Fiorioli fa la distinzione fra il numero dei degeni all'ospedale, e degli ambulatori, e rende ragione, sopra taluni operati, del perchè non si ottennero miglioramenti, come pure sulle cause che taluni dovettero soccombere.

Lo non sono medico, e credo che meno esperto in chirurgia. Ma, profano qual sono all'arte salutare, credo bene che gli esiti suavizzati sieno assai confortanti, e degni di molta considerazione. I molti operati dal dottor Fiorioli furono in numero di 55, appartenenti al Comune di S. Vito; 32 provenienti dai Comuni del Mandamento, tutti gli altri da diversi paesi, quali dal Distretto di Coltruppo, da quello di Portogruaro, di Pordenone, di Maniago, dalla Carovis, ecc. C'è prova a tutta evidenza che la fama della valentia del nostro operatore chirurgo, ha già corso buon tratto; guardando alla sua età giovanile, al suo indomito amore all'arte, e allo studio indefesso al quale s'è dedicato tenendosi a giorno di tutti i progressi della scienza, non si può fare che il più lusinghiero pronostico per il lui avvenire.

L'opuscolo del dott. Fiorioli si vende in S. Vito alla cartoleria Gavagnin, al prezzo di L. 1. Il ricavato viene devoluto a beneficio della Congregazione di carità e del locale nosocomio.

Il sottotenente dei rr. Carabinieri di questa Stazione sig. Daniele Cambrà venne con recente Decreto promosso di

grado, e destinato a Ciriè nella provincia di Torino. I suoi modi franchi ed in pari tempo affabili, seppero acquistargli le generali simpatie. Vero tipo di soldato o di gentiluomo, egli lascia, partendo, la gradita memoria delle sue preziose qualità; per cui se dobbiamo congratularci assai per il suo meritato avanzamento, non possiamo a meno di deplorarne la perdita.

La nob. famiglia Rita, nella trieste ricorrenza della mancanza ai vivi del co. Giuseppe, elargì ai poveri del paese, la cospicua somma di L. 1200. S'abbia le benedizioni dei beneficiati.

ZZ.

Banca Cooperativa di San Daniele

Società anonima a capitale limitato
Sede in S. Daniele nel Friuli
Costituita con atto notarile 15 maggio 1887.
Autorizzata con R. Decreto
del R. Tribunale di Udine 8 giugno 1887.
Corrispondente della Banca Nazionale Toscana
Situazione dei conti al 29 aprile 1893.
VI. Anno d'Esercizio.

Attività	
Conto azionisti. Saldo azioni sottoscritte	L. 802.50
Cassa B. e R. valuta metallica	L. 8,642.81
Cassa voglia cambiali	195.00
Cassa effetti presso il Cassiere per l'azione	9,911.50
Portafoglio prestiti e sconti a 6 mesi o meno	175,041.47
Idem idem a più lunga scadenza	12,112.50
Effetti e crediti in sofferenza	157,158.97
Effetti pubblici (L. 1,020.00 Rendita L. 5 0/0, dei quali lire 1,070.00 a parziale gar. Esattoria, e le rimanenti L. 250.00 a gar. Corrispondenza)	858.00
Crediti in C. C. verso banche e corrispondenti diversi	38,277.75
Debiti diversi per conti da regolare	18,030.12
Mobile. Cassa forte, mobili, ecc.	810.19
Spese di primo impianto	1,757.54
Esattoria imposte dirette	1,770.01
Depositi dei fondatori a cauzione servizio	16,709.90
Depositi a garanzia esattoria	10,000.00
Depositi a garanzia esattoria	45,400.00
Totale delle Attività	L. 883,563.39
Spese generali	2,757.47
Tasse e governative e comunali	747.58
	L. 358,368.44

Patrimonio Sociale	
Capitale costituito da n. 2714 azioni nominative da L. 25.00 ciascuna	L. 67,850.00
Fondo di riserva ordinario	L. 11,938.03
Fondo di riserva straordinario	L. 1,000.00
	L. 12,938.03

Passività	
Depositi a risparmio — Capitale ed interessi	L. 190,412.95
Debiti in C. C. verso banche e corrispondenti diversi	2,021.55
Crediti diversi per effetti all'incasso	717.60
Azioni conto dividendo arretrati	1,348.23
Depositi div. per depositi a cauzione di carica	10,300.00
Idem idem a garanzia esattoria	45,400.00
Totale delle passività	L. 839,688.45
Riscontro portafoglio esatto pro. pro.	1,279.61
Utili lordi dop. dagli interessi passivi a tutt'oggi	4,990.37
	L. 336,368.44

S. Daniele nel Friuli, 6 maggio 1893.

Il Presidente
Dott. cav. Valentino nob. Farlati
Il Consigliere di turno
Dott. Niccolò Marchetti
Il Di estore
Oliviero Perotoli
Il Sindaco di turno
Giovanni Pascoli

Operazioni
La Banca, tutti i giorni esclusi i festivi:
(Art. 25 dello Statuto) a) Fa prestiti e sconti cambiali, warrant, note di lavoro, fatture, mandati di pubbliche amministrazioni, o buoni del tesoro, delle provincie e dei municipi;
b) Fa prestiti sull'onore;
c) Fa operazioni di credito agrario;
d) Accorda sovvenzioni contro pegno di effetti pubblici, commerciali ed industriali;
e) Apre conti correnti verso mallevorità di 3 o più persone benemerite o di garanzia reale;
f) Riceve depositi di numerario;
g) Fa il servizio di cassa anche per conto terzi;
h) Riceve valori in custodia ed in amministrazione.

Le operazioni di cui alle lettere a, c, ed e non potranno compiersi se non coi soci.
(Art. 42). Emissione assegni sulle principali piazze del Regno nonché su quella di Trieste e riceve cambiali per l'incasso.
(Art. 45). Provvede per depositi di titoli di credito, pagabili nel Regno, all'esazione degli interessi o dividendi relativi ed all'incasso dei titoli estratti.
Emette Azioni a L. 25.00.

Saggio dello sconto e dell'interesse.
Prestiti e sconti al 6 % a tre mesi.
Idem al 6 1/2 % da tre a quattro mesi.
Idem al 7 % da quattro a sei mesi.
Anticipazioni al 5 1/2 % fino a quattro mesi contro deposito di rendita it. ed altri valori garantiti dalla banca.
Idem al 6 % fino a sei mesi idem idem.
Idem al 6 1/2 % fino a quattro mesi altri valori.
Idem al 6 1/2 % fino a sei mesi idem.
Depositi a risparmio liberi al 3 1/2 %.
Idem vincolati a sei mesi al 4 %.
Idem vincolati ad un anno al 4 1/2 %.
O interessi sono netti da ritenute e capitalizzabili al 31 dicembre.

Suicidio Carta Angela Fabbro, da Claut, pechè affetta da malattia incurabile, si diede la morte gettandosi da un'alta montagna.

Vandalismi. Venne denunciato all'Autorità giudiziaria certo Giv. Batt. Riet di Polcenigo, il quale, per rancori contro Pietro Scarpat e Giov. Batt. Del Pappo, asportò parecchie piante di castagno, orecchiando al primo danno di L. 40 ed al secondo di L. 10.

— E Valentin Mauro di Manzano venne denunciato per aver solo spirito di malvagità, dal campo aperto di Giov. Batt. Fedele, tagliava e lasciava al suolo una pianta di ciliegio.

Arresto. Fu arrestato il calzolaio Angelo Tomada, pregiudicato, da Camporomido perche sottoposto alla vigilanza di P. S. allontanarsi per ignota direzione senza l'autorizzazione dell'Autorità.

Uccisione. Per motivi d'interesse certo Daniele V. da Passignano Schiavonaco in rissa con Giuseppe Zili, che fu denunciato, riportò lesioni di bastone alla testa, guaribili in giorni cinque.

Ringraziamento. Il sottoscritto, essendo sul punto di ritirarsi dall'esercizio di Caffè, che per ben venti anni tenne in piazza Vittorio Emanuele II a Palmanova, sente impensabile dovere di esprimere, anche a nome della sua famiglia, vivissimi ringraziamenti a tutti i suoi avventori, dichiarando che serberà loro persone riconoscenza per la stima gentile e benevolenza cortese admostrategli col frequentare il suo Caffè.

In pari tempo Li avvisa che il giorno 11 maggio corrente lo sostituirà, nello stesso esercizio, il sig. Domenico Pandin, il quale continuerà il servizio con decoro, premura, zelo, e sesti generi, sperando per tal guisa di venir onorato da numerosi concorrenti.

Palmanova, 8 maggio 1893.

Gio. Batta Verza.

CRONACA CITTADINA

Federico Seismit-Doda

ha cessato di vivere ieri sera alle 10 in Roma.

I dispiaci dei giornali pubblicati ieri, ed altri privati, facevano presentire purtroppo prossima la fine di quella eletta esistenza.

La luttuosa notizia ha impressionato dolorosamente la città, e con eguale rammarico sarà appresa nell'intero nostro Collegio politico, rappresentato alla Camera dall'illustrato estinto, e in tutto il Friuli.

Diremo domani di Lui, e dell'opera Sua come patriota, come scienziato, come statista.

Alla desolata famiglia giunga frattanto non ultimo e non meno profondo di ogni altro, il rimpianto dei friulani, che si gloriavano di Federico Seismit-Doda, come di un nobilissimo figlio d'addezione della medesima terra.

La nostra Giunta Municipale si riunirà oggi al tocco per deliberare sulla partecipazione del Municipio alle onoranze funebri che Roma renderà all'illustre italiano. Crediamo di sapere che verrà delegato a rappresentare la nostra città il co. cav. Luigi de Puppi, consigliere comunale di Udine e deputato di un Collegio politico del Friuli.

Il Presidente della Società Operaia generale di Udine ha trasmesso telegramma di condoglianza alla spettabile famiglia Doda per la morte del comm. Federico, socio onorario, pregando il comm. G. accomiti a voler rappresentare alle funebri onoranze la Società.

Corriere di gabinetto soppresso.

Si sopprime l'ufficio di corriere di gabinetto, residente ad Udine, incaricato di portare i plichi riservati alle ambasciate di Berlino e di Vienna, pagati con lire sei mila all'anno di stipendio. Occorrendo mandare dei plichi, il ministro si servirà di un incaricato speciale.

Un pazzo che voleva uccidere un consigliere comunale

Ieri nella nostra città correva gravissima la voce della uccisione del Sindaco di Merotto di Tomba.

Di affrettammo ad assumere informazioni, e queste ci spiegarono come la voce fosse fortunatamente alquanto esagerata ed il fatto non riguardasse punto il Sindaco di Merotto di Tomba signor Giuseppe Somenza Da Marco.

Ecco come stanno le cose.

Da circa due anni e mezzo certo Giov. Battista Felchero di Antonio, d'anni 42,

Le inserzioni per il *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione del Giornale in Udine

LA MIGLIORE ACQUA PER LA CONSERVAZIONE E SVILUPPO DEI CAPELLI E DELLA BARBA

Una chioma folta e
fluente è degna corona
della bellezza.



La barba ed i capelli
aggiungono all'uomo a-
petto di bellezza, di
forza e di eleganza.

CHININA-MIGONE

ATTESTATO

« Signori ANGELO MIGONE & C. — Milano,

« La vostra Acqua di Chinina di soave profumo mi fa di grande sollievo. Essa mi arresta immediatamente la caduta dei capelli non solo, ma me li fa crescere e infuso loro forza e vigore. Le pollicole che prima erano in grande abbondanza sulla testa, ora sono totalmente scomparse. Ai miei figli che avevano una capigliatura debole e rara, coll'uso della vostra Acqua ho assicurato una lussureggiante capigliatura. »

L'Acqua di Chinina di Angelo Migone & C. si fabbrica tanto semplice che a base di essenza d'aroma, e si vende: il litro a L. 1.50 e L. 2. e in bottiglia da un litro circa per l'uso delle famiglie a L. 9.50 la bottiglia.

Alle spedizioni per pacco postale aggiungi cent. 80

L'Acqua di Chinina di A. Migone & C. è dotata di fragranza deliziosa, impedisce immediatamente la caduta dei capelli e della barba non solo, ma ne agevola lo sviluppo, impedendo loro forza e morbidezza. — Fa scomparire la forfora ed assicura alla giovinezza una lussureggiante capigliatura fino alla più tarda vecchiaia.

Deposito generale da Angelo Migone & C., via Torino, n. 12, Milano; Trovasi da tutti i Farmacisti, Profumieri, Droghieri e Parrucchieri del Regno.

A Udine da Enrico Mason chiacchiere, fratelli Petrozzi parucchieri, Francesco Minisini droghiere, Angelo Fabris farmacia. — A Maniago da Boranga Silvio farmacia. — A Pordenone da Tama Giuseppe negoziante. — A Spilimbergo da Orlandi E. e Larice fratelli. — A Tolmezzo da Chiassi farmacia.

GUARIRE RADICALMENTE

segreto (Blennorragia in genere) non quando che a far scomparire al più presto l'apparenza del male che li tormenta, anziché distruggere per sempre e radicalmente la causa che l'ha prodotto; e per ciò fare adoperano stringenti danzassini a salute propria ed a quella della prole nascitura. Ciò succede tutti i giorni a quelli che ignorano l'esistenza delle pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova, e della

Queste pillole, che contano ormai trentadue anni di successo incontestato, per la sua continue e perfetto guarigione degli reati si recenti che cronici, sono, come lo attesta il valente dottor Buzzati di Pisa, l'unico e vero rimedio che uocemente all'acqua sedativa guariscano radicalmente delle prodette malattie (Blennorragie, catarri uretrali, e restringimenti d'urina). SPECIFICARE BENE LA MALATTIA. Ogni giorno visite medico-chirurgiche dalle 1 alle 3 pom. Consulti anche per corrispondenza.

SI DIFFIDA

che la sola Farmacia Ottavio Galleani di Milano, con Laboratorio in Piazza SS. Pietro e Lino, N. 2, possiede la **fedele e magistrale ricetta** delle vere pillole del Professore LUIGI PORTA dell'Università di Padova.

Inviando vaglia postale di Lire 2 alla Farmacia Antonio Tenace successore al Galleani — con Laboratorio chimico Via Spadari, N. 15, Milano — si ricevono franchi nel Regno ed all'estero: Una scatola pillole del Professore Luigi Porta e un flacone di Polvere per acqua sedativa, coll'istruzione sul modo di usarla.

RIVENDITORI: in Udine, Fabris A., Comelli F., Filippuzzi-Girolami, e L. Biasoli farmacia alla Sirena; Gorizia, C. Zanetti e Pontoni farmacisti; Trieste, Farmacia C. Zanetti, G. Soravalle; Zara, Farmacia N. Andoric; Trento, Giupponi Carlo, Pizzi C., Santoni; Spilimbergo, Altinovic; Venezia, Botter; Fiume, G. Prodrina, Jackel F.; Milano, Stabilimento C. Erba, Via Marzulli, N. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele, N. 72, Casa A. Manzoni e Comp., Via Sala, N. 16; Roma Via Pietra, N. 99, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

ANTI-BACILLARE

RIMEDIO CONTRO LA TISI

PREPARATO

con processo speciale dal Prof. Salvat. Garofalo

Approvato dal Consiglio Superiore di Sanità; prescritto dai medici a tutti gli individui affetti da tubercolosi, bronchiti, catarro polmonare, acuto e cronico, affezioni della laringe e della trachea.

L'Anti-Bacillare, preparato a base di creosoto balsamo, di Tolu, glicerina, codotta ed arseniato di soda, dotato di gusto gradevole, impedisce subito i progressi del male, uccidendo il bacillo Koch. Inoltre esso possiede tutte le proprietà tonico-risostituenti, rinforzando lo stomaco e promuovendo l'appetito. La tosse, la febbre, l'aspettorazione, i sudori notturni e tutti gli altri sintomi della consumazione, migliorano sin da principio e cessano rapidamente con l'uso regolare dell'Anti-Bacillare.

Prezzo di ogni bottiglia, con istruzione, L. 4.

(Aggiungendo L. 1 per spese di posta e di imballaggio, si spedisce in tutto il Regno, mediante pacco postale).

Unico deposito in PALERMO, presso l'inventore Prof. S. Garofalo, Via Torricelli, 66. — Ivi dovranno dirigersi le richieste, accompagnate da cartolina-vaglia.

Scrivere chiaro nome, cognome e domicilio.

Volete la salute??



Liquore Stomacico Ricostituente

DI FELICE BISLERI

MILANO

Filiali: Massina - Bellinzona

La spossatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col

FERRO-CHINA-BISLERI

habita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Selz e Soda. Indispensabile appena usciti dal bagno prima della reazione.

Eccezionale l'appetito se preso prima dei pasti, all'ora del Vermouth.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi droghieri, farmacie e bottiglierie.

Cent. 80

UNA BOTTIGLIA DI
Acqua
DELL'
Eremita
VALLE
Cent. 80

infallibile per la distruzione delle Cimici. — Le Bottiglie con relative istruzioni si vendono all'Ufficio Annunzi del giornale il « Friuli » Via della Prefettura num. 6, Udine.

AGENZIA GENERALE
D'AFFARI

UFFICIO DI COLLOCAMENTO

ENRICO GIULIANI

Udine — Via Daniele Manin N. 7

Giovane trentacinquenne, con settantamila lire, cerca accompagnarsi con ragazza, oppure vedova, sia esperta in tutti lavori di casa, posseda 12 o 10.000 lire. Rivolgersi al sig. trentacinquenne N. 132 ferma in Posta. Udine. — Massima segretezza.

Trovansi disponibili Rappresentanti, Viaggiatori, Amministratori, Magazzinieri, Duratori, Cassieri, Segretari, Ragionieri, Contabili, Corrispondenti, Agenti di campagna ecc. Serie referenze.

Cercasi Pagella colorata per sedie; campione a prezzo.

D'Affittarsi Negozio in via Merceria. Prezzo da convenirsi.

Cercasi socio disposta da lire 4000 a lire 5000 per sviluppare tangimento un negozio bene avviato nel centro della città, come pure lo si cedrebbe a condizioni diverse.

Giovane trentenne cerca occuparsi come cochiere. Ottime referenze.

Cercasi giovanetta brava di lavorare nelle macchine da calco e magliore; che sappia incominciare le calze dalla gamba alla punta; ottime condizioni.

Da mutarsi lire mille a ventimila.

In Pagella d'affittarsi il secondo appartamento con senza mobili, sala corte, ecc.

Uomo, età 40 anni, cerca posto come gestido; bnoissime referenze.

Giovane ventenne con licenza tecnica cerca occuparsi presso buona ditta commerciale per la tintura registri e corrispondenza.

Giovane cerca occuparsi in un negozio manifattura; buone referenze.

D'Affittarsi appartamento ammobiliato di 4 camere, cucina, acquedotto, legnaia, corte, in via Aquileia.

D'Affittarsi casa 3 piani con 15 ambienti e granajo, con o senza mobili, nel centro.

D'Affittarsi casa ammobiliata, con 5 piani e terrazza, cortile o lavagna, nel centro.

Cercasi casa di appartamento, possibilmente in centro e che abbia 6 ambienti più cucina e stalla.

Locali ed appartamenti diversi in ogni punto della città.

Da venderli un « Lugeaux », un carretto, sei finimenti da cavallo, una macchina birra e biliardo. Prezzi da convenirsi.

Da venderli grande locale con 12 campi uniti, presso Udine.

Cercasi rappresentante di buone e serie casa di commercio.

D'Affittarsi casetta signorile in via Ronchi.

Cercasi abile fattore che s'intenda di viticoltura tralei americani.

Cercasi 3 domestiche sappiano stirare e disimpegnare faccende di casa; inutile presentarsi senza buone referenze.

Cercasi giovane 19 o 22 anni di bella presenza per negozio chiacchiere, buone condizioni. Si richiede ottime referenze.

Distinta signorina cedrebbe una o più camere bene ammobiliata a d'istinto signora, incaricandosi casa della casa.

Capo fattore in tessuti di cotone, munito di buone referenze, trova posto impiego a Padova.

Cercasi 2 giovanetti appena istruiti per negozio pizzicagolo.

Cercasi due persone di buone referenze che volessero occupare nella piazza di Trieste come riscuotitori, con cauzione di fiorini 200, e con paga fissa di fiorini 9 per settimana, più il 3 per cento sull'incasso ed il 5 per cento sulla cauzione. Ditta vecchia solidità protocollata Camera di commercio.

Signora esperta in lavori di andamento casa; cerca occuparsi presso distinta famiglia. Ottime referenze.

Cercasi in affitto casa colonica con 12 o 15 campi terra, presso Udine. Affitto assicurato.

Giovinetto intelligente con bella calligrafia, età 15 o 16 anni, come apprendista troverebbe posto presso serio ufficio.

Da mutarsi 50.000 a 100.000 lire.

Cercasi stabili e terreni possibilmente sulla lioga Udine-Trieste da lire 400.000 a 500.000.

Cercasi 2 abili cameriere che sappiano stirare e disimpegnare lavori di casa. Ottime referenze.

Cercasi acquistare terreni e stabili nei dintorni di Udine, da 50.000 a 100.000 lire.

Cercasi giovane per banco-ramo-fornitura.

Affittarsi sala con attigua stanza, nel centro della città.

Giovane, d'anni 22, cerca occuparsi in negozio pizzicagolo. Buonissime referenze.

Affittarsi, anche subito, appartamento con 7 stanze obbligate e disoblitate, acquedotto, stalla, cantina, legnaia, ecc. Prezzo da convenirsi.

Cercasi, da comperare una casella da lire 1000 a 2000.

Lavori tipografici e pubblicazioni d'ogni genere si eseguono nella tipografia del Giornale a prezzi di tutta convenienza.